



COVID-19

Profili di tutela tra norme e scienza

Valeria Rey



Agenda



Circolare n. 13 INAIL



Circolare n. 22 INAIL



INAIL Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione



INAIL Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre, nell'ottica della ripresa del pendolarismo, nel contest dell'emergenza da SARS-CoV-2



INAIL Circolare n. 13



«Sospensione dei termini di prescrizione e decadenza per il conseguimento delle prestazioni Inail. Tutela infortunistica nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS- CoV-2) in occasione di lavoro. Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”. Articolo 34, commi 1 e 2; articolo 42 commi 1 e 2»

Sospensione dei termini di prescrizione per il conseguimento delle prestazioni



PRESTAZIONI CON TERMINI DI PRESCRIZIONE TRIENNALE

Indennità giornaliera per inabilità temporanea assoluta; indennizzo del danno biologico in capitale; assegno una tantum in caso di morte; rendita ai superstiti; assegno per l'assistenza personale continuativa (APC); assegno d'incollocabilità; rimborso spese mediche.

PRESTAZIONI CON TERMINI DI PRESCRIZIONE QUINQUENNALE

Ratei di rendita già liquidati; quote integrative della rendita in godimento.

PRESTAZIONI CON TERMINI DI PRESCRIZIONE DECENNALE

Rendita diretta e ratei non liquidati; integrazione a carico Inail per rendita erogata dall'istituzione belga ai minatori italiani affetti da silicosi contratta in Belgio (legge n.1115/1962).



I termini di prescrizione compresi nel periodo dal 23 Febbraio al 1° Giugno 2020 sono sospesi e riprenderanno a decorrere dalla fine del periodo di sospensione, ex art. 42, comma 1, D.L. 17 Marzo 2020, n. 18, convertito in Legge n. 27 del 24 Aprile 2020



Sospensione dei termini di decadenza per il conseguimento delle prestazioni



I termini di prescrizione compresi nel periodo dal 23 Febbraio al 1° Giugno 2020 sono sospesi e riprenderanno a decorrere dalla fine del periodo di sospensione, ex art. 42, comma 1, D.L. 17 Marzo 2020, n. 18, convertito in Legge n. 27 del 24 Aprile 2020



90 GIORNI

Rendita a superstiti.



180 GIORNI

Speciale assegno continuativo ex legge 248/1976; rendita di passaggio per silicosi e asbestosi.



Sospensione dei termini di revisione delle rendite



La sospensione dei termini di revisione della rendita agisce sul termine annuale e si realizza qualora la scadenza della revisione sia compresa tra il 23 Febbraio e il 1° Giugno 2020.



I termini riprenderanno a decorrere dalla fine del periodo di sospensione, ex art. 42, comma 1, D.L. 17 Marzo 2020, n. 18 convertito in Legge n. 27 del 24 Aprile 2020



L'INAIL e l'assicurato possono richiedere la revisione della rendita entro un anno dalla scadenza prevista.

Il termine previsto per la revisione delle rendite è di 10 anni per gli infortuni e di 15 anni per le malattie professionali.



Tutela infortunistica da Coronavirus in occasione di lavoro



AMBITO DI APPLICAZIONE

La tutela assicurativa INAIL è estesa a tutti i lavoratori assicurati che hanno contratto il Coronavirus in occasione di lavoro che comprende *tutte le condizioni temporali, topografiche e ambientali in cui l'attività produttiva si svolge e nelle quali è imminente il rischio di danno per il lavoratore, sia che tale danno provenga dallo stesso apparato produttivo e sia che dipenda da situazioni proprie e ineludibili del lavoratore* (Corte di Cassazione, sentenza n. 9913 del 13 maggio 2016).

DESTINATARI

Lavoratori dipendenti e assimilati ex D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124; soggetti previsti dal D. Lgs. 23 febbraio 2000 n. 38 (lavoratori parasubordinati, sportivi professionisti dipendenti e lavoratori appartenenti all'area dirigenziale) e dalle altre norme speciali in tema di obbligo e tutela assicurativa Inail.



Tutela infortunistica da Coronavirus in occasione di lavoro



TUTELA OPERATORI SANITARI

Per il personale sanitario l'Inail impone la trattazione dei casi di Covid-19 come infortunio sul lavoro da causa virulenta (Circolare Inail n. 24/1995). La tutela è riconosciuta in via di **presunzione semplice**, senza le necessarie procedure anamnestiche e diagnostiche previste per gli altri soggetti.

ALTRE CATEGORIE ASSIMILATE

Questo principio è valido anche per altre categorie che operano in costante contatto con l'utenza (lavoratori impiegati in front-office, alla cassa, addetti alle vendite/banconisti, personale non sanitario degli ospedali con mansioni tecniche, di supporto, di pulizie, gli operatori del trasporto infermi, etc.)



Tutela infortunistica da Coronavirus in occasione di lavoro



LAVORATORI ALTRI

Per i lavoratori che non operano a stretto contatto con il pubblico non è riconosciuta la presunzione semplice in caso di malattia da Covid 19, ovvero la presunzione di sussistenza del nesso eziologico con l'attività lavorativa.

In questi casi l'accertamento medico-legale seguirà l'ordinaria procedura privilegiando gli elementi epidemiologici, clinici, anamnestici e circostanziali.



Tutela infortunistica da Coronavirus in occasione di lavoro

La circolare n. 22

INAIL Circolare n. 22



Le malattie infettive contratte in occasione di lavoro sono inquadrate e trattate come infortunio sul lavoro poiché la causa virulenta è equiparata alla causa violenta propria dell'infortunio, anche quando i suoi effetti si manifestino dopo un certo tempo.

La norma dispone che l'indennità per inabilità temporanea assoluta copre anche il periodo di quarantena o di permanenza domiciliare fiduciaria (ovviamente sempre che il contagio sia riconducibile all'attività lavorativa), con la conseguente astensione dal lavoro.

E previsto che gli oneri degli eventi infortunistici del contagio non incidono sull'oscillazione del tasso medio per andamento infortunistico, ma sono posti carico della gestione assicurativa nel suo complesso, a tariffa immutata, e quindi non comportano maggiori oneri per le imprese.



Tutela infortunistica da Coronavirus in occasione di lavoro

La circolare n. 22

INAIL Circolare n. 22

La circolare richiama due principi delle linee guida per la trattazione dei casi di malattia infettive e parassitarie della circolare Inail del 23 novembre 1995, n. 74:

- la causa virulenta è assimilata alla causa violenta dell'infortunio anche quando gli effetti si manifestano dopo un certo tempo purché il contagio sia in rapporto con lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- la mancata dimostrazione dell'episodio specifico di penetrazione nell'organismo del fattore patogeno non può ritenersi preclusiva della ammissione alla tutela, essendo giustificato ritenere raggiunta la prova dell'avvenuto contagio per motivi professionali quando, anche attraverso presunzioni, si giunga a stabilire che l'evento infettante si è verificato in relazione con l'attività lavorativa. E perché si abbia una presunzione correttamente applicabile non occorre che i fatti su cui essa si fonda siano tali da far apparire l'esistenza del fatto ignoto come l'unica conseguenza possibile del fatto noto, bastando che il primo possa essere desunto dal secondo come conseguenza ragionevole, probabile e verosimile secondo un criterio di normalità (cosiddetta "presunzione semplice").

Tutela infortunistica da Coronavirus in occasione di lavoro

La circolare n. 22

- la causa virulenta è assimilata alla causa violenta dell'infortunio anche quando gli effetti si manifestano dopo un certo tempo purché il contagio sia in rapporto con lo svolgimento dell'attività lavorativa;
- la mancata dimostrazione dell'episodio specifico di penetrazione nell'organismo del fattore patogeno non può ritenersi preclusiva della ammissione alla tutela, essendo giustificato ritenere raggiunta la prova dell'avvenuto contagio per motivi professionali quando, anche attraverso presunzioni, si giunga a stabilire che l'evento infettante si è verificato in relazione con l'attività lavorativa. E perché si abbia una presunzione correttamente applicabile non occorre che i fatti su cui essa si fonda siano tali da far apparire l'esistenza del fatto ignoto come l'unica conseguenza possibile del fatto noto, bastando che il primo possa essere desunto dal secondo come conseguenza ragionevole, probabile e verosimile secondo un criterio di normalità (cosiddetta "presunzione semplice").

Denuncia di infortunio

PROCEDURE



Trasmissione telematica del certificato ex art. 42 D.L. 17 marzo 2020 n.18.

.

Modalità di compilazione del certificato secondo quanto previsto dall'art. 53 del D.P.R. 30 giugno 1965 n. 1124.

Acquisizione della certificazione dell'avvenuto contagio con qualsiasi documentazione clinico-strumentale in quanto *indispensabile per la verifica della regolarità sanitaria e amministrativa per l'ammissione del caso alla tutela Inail.*

Obbligo del datore di lavoro (pubblico o privato) di denuncia/comunicazione dell'infortunio all'Inail.

Nella denuncia di infortunio deve essere indicata la **data dell'evento, dell'abbandono dell'attività, e la data dell'avvenuto contagio** sulla base della certificazione medica.



Casi di dubbia competenza INAIL/INPS

Fondo vittime gravi infortuni

Premio assicurativo INAIL

INAIL Circolare n. 13

CONVENZIONE INAIL/INPS

Nei casi di dubbia competenza ai lavoratori per i quali è escluso il contagio da Coronavirus e per i quali vige la convenzione tra INPS e INAIL per l'erogazione dell'indennità per inabilità temporanea assoluta da infortunio sul lavoro, da malattia professionale e da malattia comune nei casi di dubbia competenza (Circolare INAIL n. 47/INPS n. 69 del 2 aprile 2015) la tutela INAIL non è dovuta e l'INAIL segnala il caso all'INPS. Viceversa l'INPS procede nei confronti dell'INAIL quando l'evento denunciato non rientra nella competenza ed è oggetto di tutela assicurativa INAIL.

FONDO VITTIME GRAVI INFORTUNI

Nel caso di decesso del lavoratore spetta ai familiari anche la prestazione economica *una tantum* del Fondo delle vittime di gravi infortuni sul lavoro, prevista sia per i soggetti assicurati INAIL sia per i soggetti per i quali non sussiste il predetto obbligo assicurativo (militari, vigili del fuoco, forze polizia, liberi professionisti, ecc.)

PREMIO ASSICUTIVO

Gli eventi infortunistici derivanti da infezione da nuovo Coronavirus non incidono negativamente sugli oneri contributivi delle aziende. Infatti, come dispone l'art. 42 del decreto, l'evento lesivo finisce per gravare sulla gestione assicurativa e non è computato ai fini della determinazione dell'oscillazione del tasso medio per andamento infortunistico di cui agli articoli 19 e seguenti del Decreto Interministeriale del 27 febbraio 2019.

Infortunio in itinere



EQUIPARAZIONE DEL MEZZO PRIVATO AL MEZZO PUBBLICO

Rientrano nella tutela INAIL anche gli infortuni in itinere accaduti durante il normale percorso di andata e ritorno dal luogo di abitazione a quello di lavoro nonché il contagio da Coronavirus avvenuto durante il percorso (mezzi pubblici).

In tale fattispecie, il riconoscimento medico-legale si baserà sul dato epidemiologico.

Inoltre, in deroga alla normativa vigente, considerato che durante il periodo di emergenza epidemiologica il rischio di contagio è molto più probabile in aree o a bordo di mezzi pubblici affollati, al fine di ridurre la portata, il mezzo di trasporto privato per raggiungere dalla propria abitazione il luogo di lavoro e viceversa è considerato necessitato.



INAIL

**Documento tecnico sulla possibile
rimodulazione delle misure di
contenimento del contagio da SARS-CoV-
2 nei luoghi di lavoro e strategie di
prevenzione**



FINALITA'

Fornire elementi tecnici di supporto al processo di decisione politica per l'identificazione delle attività produttive che gradualmente potrebbero riaprire garantendo:

- Livelli adeguati di sicurezza per i lavoratori
- Sostenibilità complessiva delle politiche di contrasto all'epidemia

Il modello proposto evidenzia tre aspetti:

- L'analisi del processo lavorativo nell'ottica del distanziamento sociale fra i lavoratori
- Il rischio di contagio connesso con la tipologia di attività specifica
- Il coinvolgimento di terzi nei processi lavorativi e il rischio di aggregazione sociale

STRUTTURA

PRIMA PARTE

Predisposizione di una metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio

SECONDA PARTE

Adozione di misure organizzative, di prevenzione e protezione
Lotta all'insorgenza di focolai epidemici



Classificazione del rischio SARS-CoV-2



ESPOSIZIONE

La probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, laboratori di ricerca, ecc.).

PROSSIMITA'

Le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità.

AGGREGAZIONE

La tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.).



Metodologia di valutazione integrata



ESPOSIZIONE

- 0 = probabilità bassa (es. lavoratore agricolo);
- 1 = probabilità medio-bassa;
- 2 = probabilità media;
- 3 = probabilità medio-alta;
- 4 = probabilità alta (es. operatore sanitario).

PROSSIMITA'

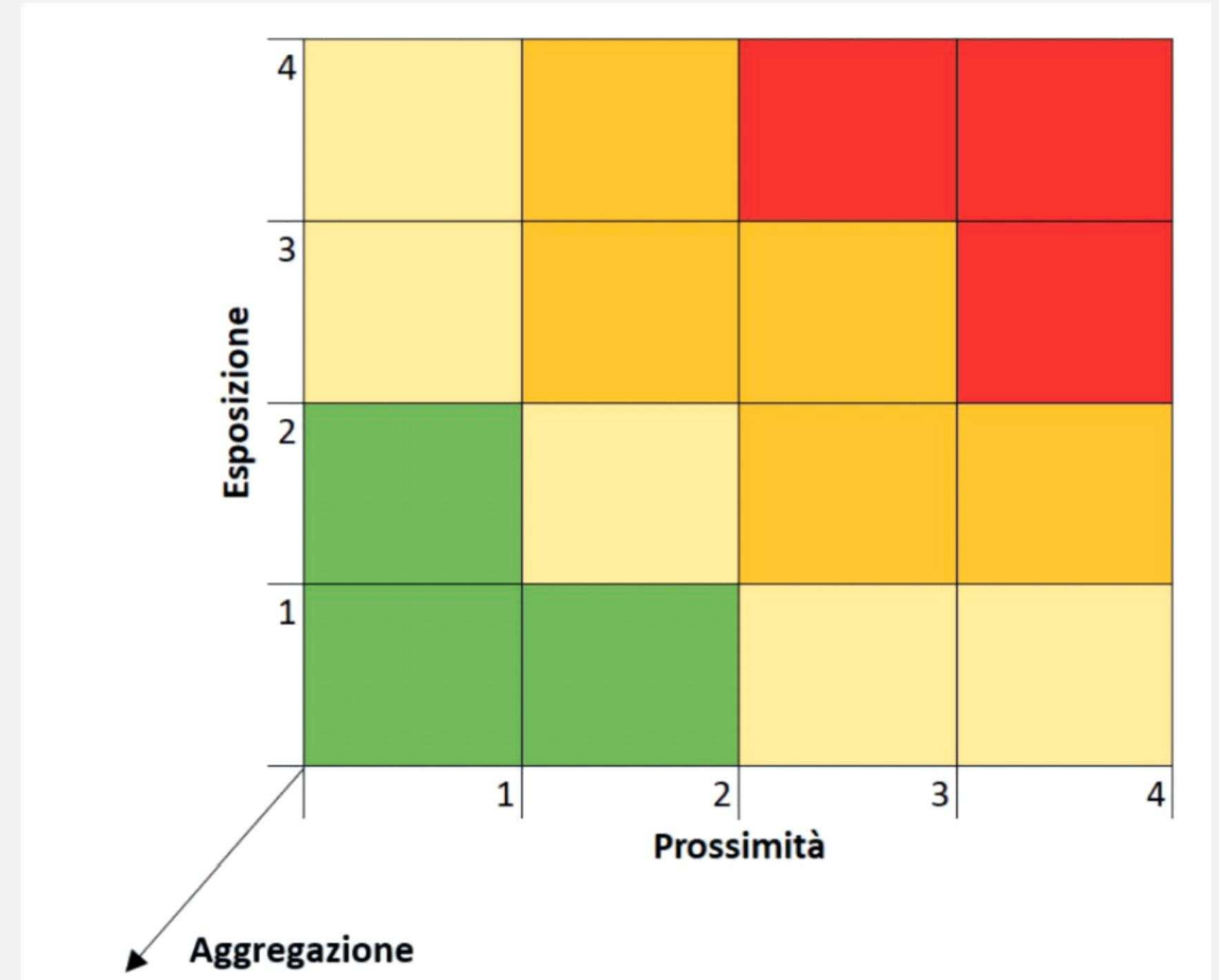
- 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (es. ufficio privato);
- 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (es. ufficio condiviso);
- 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo (es. catena di montaggio);
- 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo (es. studio dentistico).

AGGREGAZIONE

- 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (es. settori manifatturiero, industria, uffici non aperti al pubblico); o 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (es. commercio al dettaglio, servizi alla persona, uffici aperti al pubblico, bar, ristoranti); o 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (es. sanità, scuole, carceri, forze armate, trasporti pubblici); o 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (es. spettacoli, manifestazioni di massa).



Metodologia di valutazione integrata



Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

Metodologia di valutazione integrata

La metodologia proposta sulla base della matrice di rischio classificato secondo le tre variabili di esposizione, prossimità e aggregazione permette di riclassificare i settori produttivi ATECO secondo la classe di rischio media integrata e la dimensione di aggregazione sociale. L'attribuzione delle classi di rischio è orientativa.

Codice Ateco 2007	Descrizione	Occupati RFL (ISTAT 2019) in migliaia	Classe di Rischio
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	908,8	BASSO
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4321,4	BASSO
	MANUTENTORI		MEDIO-ALTO
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	114,1	BASSO
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	242,8	BASSO
	OPERATORI ECOLOGICI		MEDIO-BASSO
F	COSTRUZIONI	1339,4	BASSO
	OPERAIEDILI		MEDIO-BASSO
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3286,5	BASSO
	FARMACISTI		ALTO
	CASSIERI		MEDIO-BASSO
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1142,7	BASSO
	CORRIERI		MEDIO-ALTO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1480,2	BASSO
	ADDETTI ALLE MENSE		MEDIO-ALTO
	CAMERIERI		MEDIO-ALTO
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	618,1	BASSO
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	636,6	BASSO
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1516,4	BASSO
	MICROBIOLOGI		MEDIO-ALTO
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1242,6	BASSO
	FORZE DELL'ORDINE		ALTO
P	ISTRUZIONE	1589,4	MEDIO-BASSO
Q	SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1922,3	ALTO
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	318,2	MEDIO-BASSO
	LAVORATORI DELLO SPETTACOLO		MEDIO-ALTO
	INTERPRETI		MEDIO-ALTO
	ATLETI PROFESSIONISTI		ALTO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	711,6	BASSO
	AGENZIE FUNEBRI		ALTO
	PARRUCCHIERI		ALTO
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	739,9	MEDIO-BASSO
	BADANTI		MEDIO-ALTO



Strategie di prevenzione



PREVENZIONE

Le politiche di prevenzione si attuano all'interno dell'assetto normativo vigente, D. Lgs. 81/08 e s.m.i., che costituisce l'infrastruttura per l'adozione di un approccio integrato alla valutazione e alla gestione del rischio da Coronavirus.

AZIONI

- Approccio partecipato e integrato: coinvolgimento di tutte le figure della Prevenzione aziendale, medico competente, RSPP, RLS/RLST, datore di lavoro, lavoratori.
- Aggiornamento del DVR per il rischio di infezione SARS-CoV-2

MISURE DA ADOTTARE

- Misure organizzative
- Misure di Prevenzione e protezione
- Misure specifiche per la Prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici



GESTIONE DEGLI SPAZI DI LAVORO

- Garantire il **distanziamento** sociale
- **Posizionare** i lavoratori da soli
- Riposizionare le **postazioni** di **lavoro** e utilizzare barriere per i lavoratori che operano in contemporanea
- Garantire **ventilazione** continua degli ambienti, **turnazione** e **distanziamento** per gli spazi comuni
- **Limitare** al minimo gli **spostamenti** in azienda
- Favorire il **collegamento a distanza** - evitare riunioni in presenza
- **Accesso** di **fornitori** esterni secondo modalità, percorsi e tempistiche definite dall'azienda

ORGANIZZAZIONE E ORARIO DI LAVORO

Articolazione dell'orario di lavoro

- Orari di lavoro differenziati
- Flessibilità di orario in entrata e in uscita

Spostamenti

- Adozione di piani di mobilità adeguati
- Misure per disciplinare l'uso dei mezzi pubblici
- Incentivazione di forme di trasporto differenti anche con mezzo privato

Altre misure

- Lavoro a distanza
- Supporto tecnologico, strumenti di videoconferenza, pause

Misure di prevenzione e protezione



INFORMAZIONE E FORMAZIONE

- **Informazione** efficace sulle misure adottate
- **Formazione** sulle misure adottate
- **Comunicazione** adeguata
- Accesso alle fonti istituzionali vs fake news

Fonti

- Ministero della Salute
- Istituto Superiore di Sanità
- INAIL
- Organizzazione Mondiale della Sanità
- Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie

MISURE IGIENICHE E DI SANIFICAZIONE DEGLI AMBIENTI

Comportamenti

- Frequente pulizia delle mani
- Poster, locandine brochure sulle misure e comportamenti da adottare per garantire adeguati livelli di igiene

Sanificazione degli ambienti

- Sanificazione delle postazioni di lavoro
- Sanificazione delle aree comuni
- Pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni
- Sanificazione periodiche



USO DI MASCHERINE E DPI PER LE VIE RESPIRATORIE

- Per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni prevedere l'uso di **mascherina chirurgica** (D.L. n. 9, art. 34 e D.L. n. 18, art. 16 c. 1).
- **Valutazione del rischio** strumento adeguato per individuare gli specifici **DPI**
- Per gli operatori sanitari le indicazioni sono state date dal documento dell'ISS

SORVEGLIANZA SANITARIA E TUTELA DEI LAVORATORI FRAGILI

Medico competente

- Nomina del medico competente per il periodo emergenziale nelle aziende dove non è presente

Soluzioni alternative

- Coinvolgimento delle istituzioni pubbliche che possono effettuare visite anche su richiesta del lavoratore (servizi di prevenzione territoriali, Inail, etc.)

Sorveglianza sanitaria eccezionale

- Per lavoratori di oltre 55 anni affetti da altre patologie cronico degenerative (respiratorie, cardiovascolari e dismetaboliche, etc.).

Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici

- 
- Rafforzamento delle **misure di igiene**
 - **Controllo della temperatura corporea** di tutti i lavoratori prima dell'accesso al luogo di lavoro
 - Definizione degli eventuali «**contatti stretti**» di un lavoratore positivo al COVID-19
 - Misure aggiuntive quali esecuzione del **tampone** a tutti i lavoratori, soprattutto per quei cicli produttivi con indice di prossimità alto

Indicazioni conclusive



- **Apertura** delle attività a basso rischio o medio-basso con rimodulazione delle misure contenitive e una adeguata e partecipata strategia di prevenzione anche per contenere il rischio di aggregazione correlato.
- Settore **manifatturiero** e settore **costruzioni** indicati fra i settori strategici da riaprire
- Attenta **valutazione** della **mobilità**
- Attenta **valutazione** della **Scuola** e dei settori che comportano l'aggregazione sociale
- Incentivazione e sostegno del **lavoro a distanza**
- Adeguati strumenti di **informazione, formazione**
- Efficace attività di **comunicazione** anche in relazione alla percezione del rischio
- **Tutela** dei «**lavoratori fragili**»
- Rafforzamento delle misure SSL per il **settore socio-sanitario**



INAIL

Documento tecnico sull'ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive in relazione al trasporto pubblico collettivo terrestre, nell'ottica della ripresa del pendolarismo, nel contest dell'emergenza da SARS-CoV-2



FINALITA'

Fornire elementi tecnici di valutazione al decisore politico sull'adozione di misure di sistema , organizzative e di prevenzione e anche semplici regole per l'utenza per il contenimento della diffusione del contagio sui mezzi di trasporto pubblico collettivo terrestre.

METODOLOGIA

- Per il settore del trasporto terrestre è stata effettuata In ambito internazionale un'analisi del benchmark delle principali misure adottate.
- In ambito nazionale sono state prese in considerazione le indicazioni contenute nel "Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nel settore del trasporto e della logistica" del 20 marzo 2020 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.



Il Contesto



La pandemia ha avuto un forte impatto sul sistema del trasporto pubblico nazionale e locale con una forte contrazione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblici anche alle limitazioni imposte dalle misure di contenimento della pandemia da SARS-CoV-2.

Durante tutto il periodo di lockdown la fortissima riduzione nell'utilizzo del sistema non ha richiesto la realizzazione di particolari misure organizzative necessarie, invece, in vista dell'allentamento delle misure di contenimento.

Il sistema di trasporto pubblico è un contesto a **rischio di aggregazione medio-alto** con possibilità di rischio alto nelle ore di punta, in particolare nelle aree metropolitane. La concentrazione di persone e la conseguente scarsa ventilazione, la mancanza di controllo degli accessi per individuare soggetti infetti e la elevata possibilità di venire a contatto con superfici potenzialmente contaminate sono i fattori principali di esposizione al rischio contagio.



Gli interventi

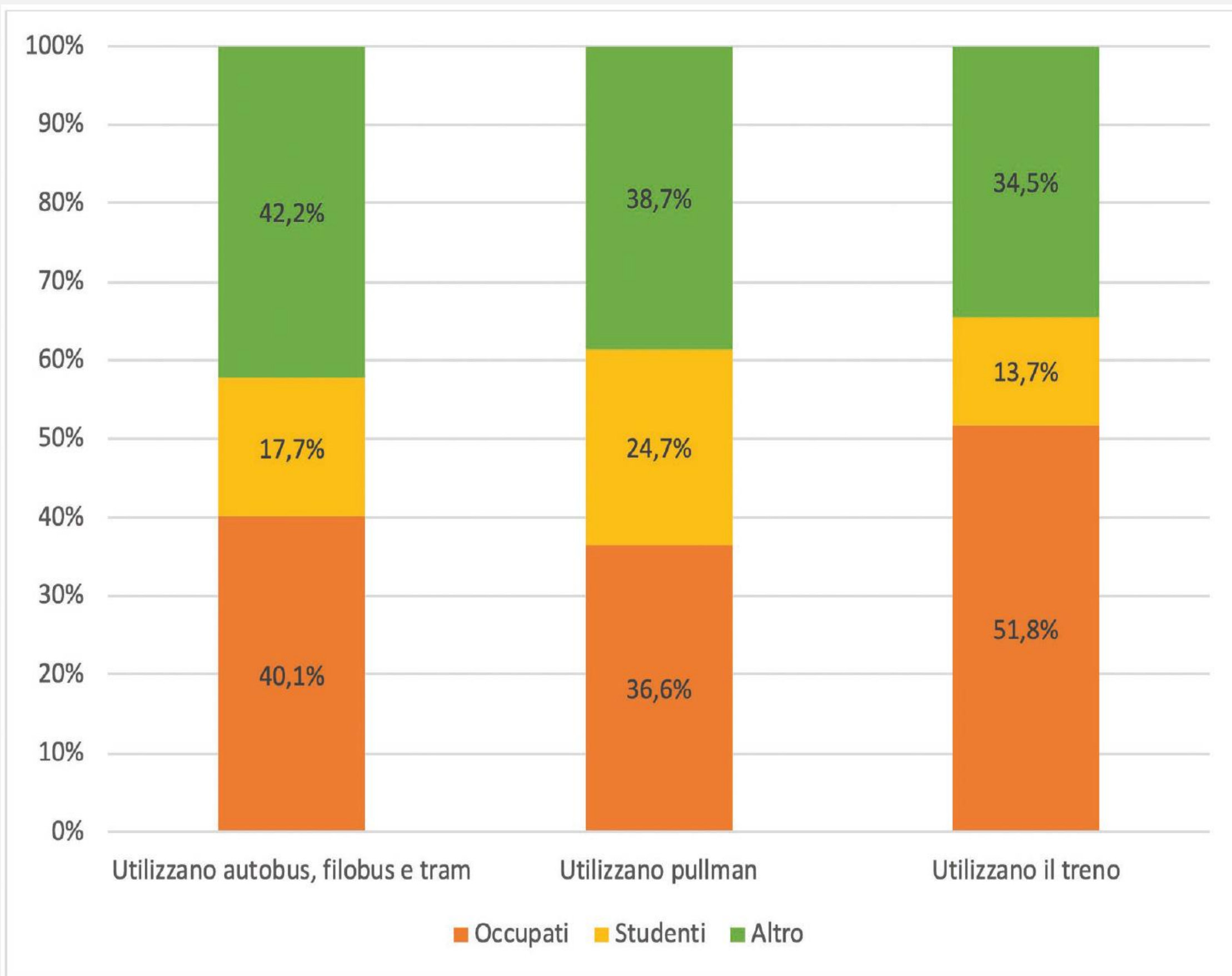


- Riorganizzare il sistema garantendo anche la tutela della salute del personale addetto nelle stazioni e sui mezzi di trasporto.
- Gestire le criticità legate ai rischi di affollamento e di esposizione a possibili fonti di contagio.
- Prevedere misure di prevenzione e protezione collettive e individuali.



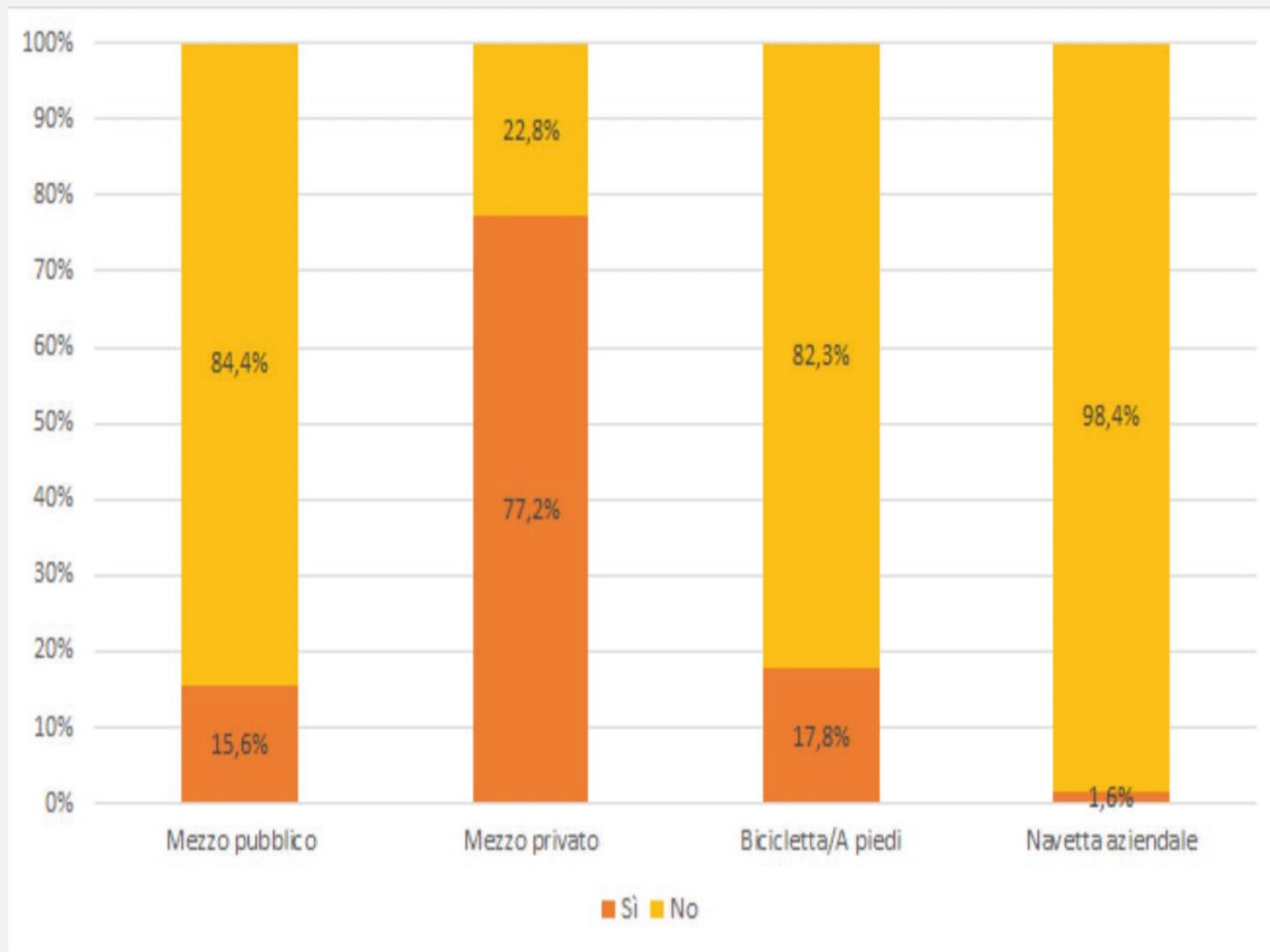
I DATI

Secondo una stima ISTAT del 2017 sono circa 30 milioni le persone che si spostano ogni giorno per raggiungere il luogo di studio (18,5%) o di lavoro (35,5%). Oltre il 40% degli occupati utilizza autobus, filobus e tram. Il pulman per il 36,6% e il treno per il 51,8%.



I DATI

Secondo l'indagine INAIL INSuLa2 del 2019 emerge che solo il 15,6, pari a circa 3,6 milioni di lavoratori, utilizza un mezzo pubblico collettivo almeno per una parte del tragitto casa-lavoro. I restanti 19 milioni utilizzano il mezzo proprio, soprattutto auto o moto rispetto alla bicicletta, oppure si muovono a piedi.



Utilizzo del mezzo pubblico per settore di attività

L'utilizzo del mezzo di trasporto pubblico può essere differenziato anche per settore di attività. Le percentuali maggiori di utilizzo si registrano nei settori delle Attività finanziarie e assicurative (21,3%) e delle Attività scientifiche, tecniche e professionali (21,2%) e valori più bassi nei settori della Sanità (11,6%) e dell'Agricoltura (5,7%).

Settore Ateco	Occupati RFL Istat 2019 (in migliaia)	Mezzo di trasporto pubblico	
		No	Sì
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	909	94,3%	5,7%
B, D, E - Estrazione di minerali/Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	382	87,7%	12,3%
C - Attività manifatturiere	4321		
F - Costruzioni	1339	83,7%	16,3%
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparaz. autoveicoli, motocicli	3287	83,7%	16,3%
H - Trasporti e magazzinaggio	1143	86,7%	13,3%
I - Alberghi/bar/ristoranti	1480	81,0%	19,0%
J - Informazione e comunicazioni	618	81,8%	18,2%
K, L - Attività, finanziarie e assicurative. Attività immobiliari	800	78,7%	21,3%
M,N - Attività professionali, scientifiche e tecniche, attività amministrative e di servizi di supporto	2544	78,8%	21,2%
O - Amministrazione pubblica e assicurazione sociale obbligatoria	1243	82,2%	17,8%
P - Istruzione (sia pubblica che privata)	1589	86,4%	13,6%
Q - Sanità e assistenza sociale sia pubblica che privata	1922	88,4%	11,6%
R, S, T, U - Altri servizi collettivi e personali	1783	79,7%	20,3%
TOTALE	23360	84,4%	15,6%
Sugli occupati RFL Istat 2019 (in migliaia)		19722	3638



Utilizzo del mezzo pubblico nei settori ATECO



- Attività Manifatturiere
- Costruzioni
- Commercio

ATECO 2007		MEZZO DI TRASPORTO UTILIZZATO*												Sospesi (Istat, RFL 2019, DPCM 10/04)	Occupati (Istat; RFL 2019)
		Autobus\tram\metro		Treno		Mezzo pubblico**		Mezzo privato		Bicicletta/ Apiedi		Navetta aziendale			
		No	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì	No	Sì		
C - Attività manifatturiere	N	2380	258	2579	59	2314	324	439	2199	2284	354	2589	49	2638	4.321
	%	90,2%	9,8%	97,8%	2,2%	87,7%	12,3%	16,6%	83,4%	86,6%	13,4%	98,1%	1,9%	100%	
F - Costruzioni	N	742	71	779	35	681	132	146	667	715	98	754	59	813	1.339
	%	91,3%	8,7%	95,8%	4,2%	83,7%	16,3%	17,9%	82,1%	88,0%	12,0%	92,7%	7,3%	100%	
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	N	1221	192	1374	39	1182	231	328	1085	1167	246	1395	18	1413	3.287
	%	86,4%	13,6%	97,2%	2,8%	83,7%	16,3%	23,2%	76,8%	82,6%	17,4%	98,7%	1,3%	100%	

* I dati relativi ai mezzi di trasporto utilizzati vanno letti singolarmente in quanto si tratta di risposta multipla con scelta dicotomica

** Il mezzo pubblico comprende tutti coloro che hanno dichiarato di aver utilizzato almeno un mezzo pubblico (quindi autobus/tram/metro o treno)

Dati in migliaia riproporzionati sul totale dei lavoratori sospesi in base al DPCM 10/04

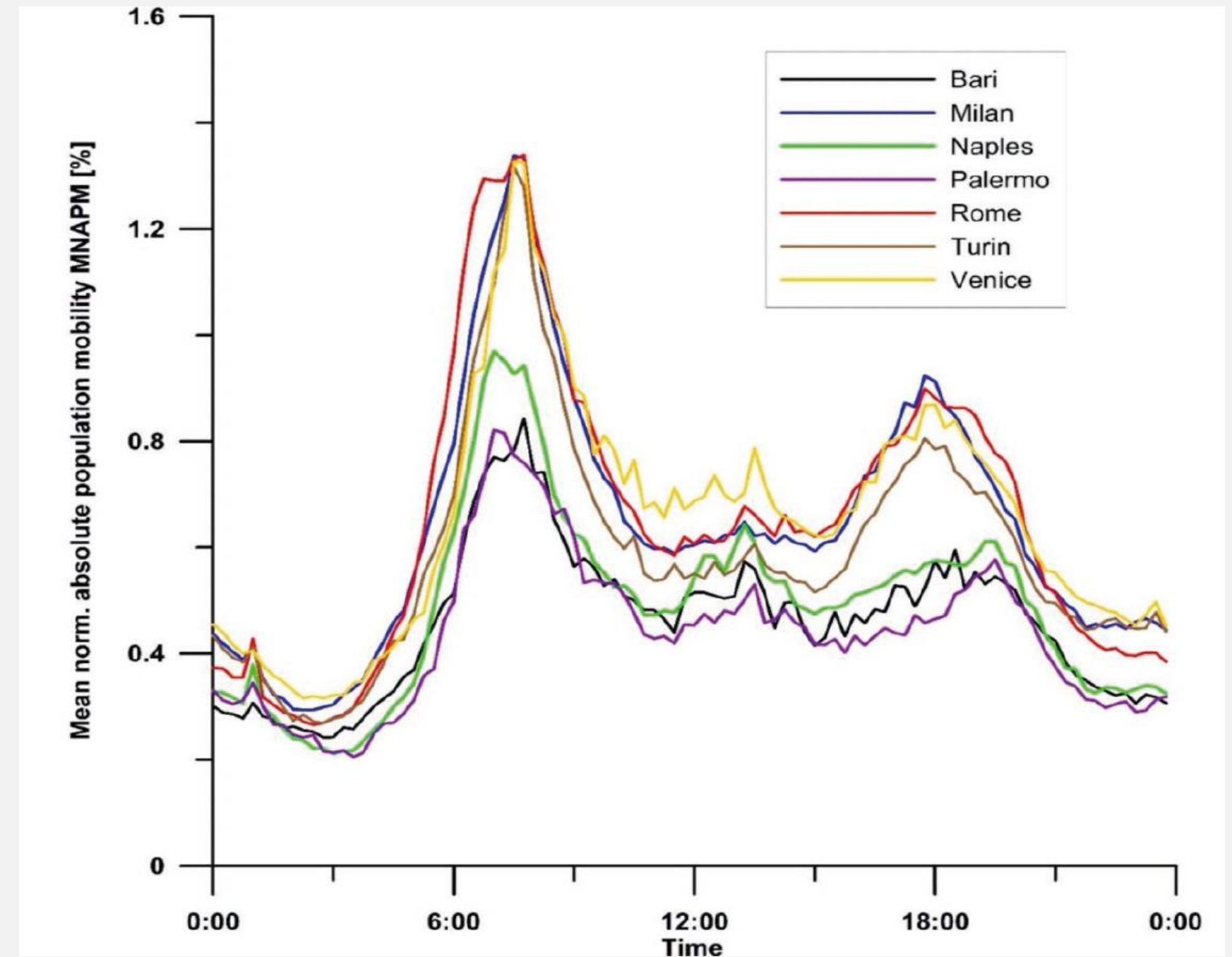


Profili giornalieri percentuali di mobilità



- **Bari**
- **Milano**
- **Napoli**
- **Palermo**
- **Roma**
- **Torino**

I principali picchi di mobilità durante le giornate lavorative si registrano tra le 7:20 – 7:40 del mattino e tra le 18:00 e le 19:00 del pomeriggio.



MOBILITA' SETTORI

I settori Manifatturiero, delle Costruzioni e del Commercio mobilitano 700mila lavoratori potenziali utenti di mezzi pubblici di trasporto.

AREE METROPOLITANE E FASCE ORARIE

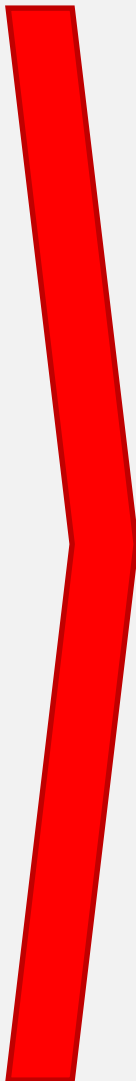
Per le grandi aree metropolitane la mobilità è concentrata nelle ore di punta del mattino e del pomeriggio.

VARIABILE TERZI

La mobilitazione di terzi connessa alla riapertura delle attività commerciali, soprattutto nelle grandi aree metropolitane che potrebbe sovrapporsi con i flussi di mobilità lavorativa, rappresenta una variabile di difficile caratterizzazione e quantificazione

Misure proposte



- 
- **Misure di sistema** per ridurre i picchi di utilizzo del trasporto pubblico collettivo
 - **Misure di igienizzazione, disinfezione e sanificazione** specifiche per ciascun mezzo pubblico: trasporto ferroviario, trasporto locale (autobus urbani ed extraurbani e tram), metropolitane
 - **Misure organizzative** specifiche per ciascun mezzo pubblico: trasporto ferroviario, trasporto locale (autobus urbani ed extraurbani e tram), metropolitane
 - **Misure di prevenzione e protezione** specifiche per ciascun mezzo pubblico: trasporto ferroviario, trasporto locale (autobus urbani ed extraurbani e tram), metropolitane



Misure di sistema

Per ridurre i picchi del trasporto pubblico e i rischi da contagio:

- 
- Articolazione dell'orario di lavoro differenziato
 - Differenziazione e prolungamento degli orari di apertura degli esercizi commerciali;
 - Adozione di misure organizzative di prevenzione, protezione e comunicazione dei gestori dei servizi di trasporto pubblico;
 - Sostegno a forme alternative di mobilità sostenibile (e-bike, bike sharing);
 - Utilizzo di strumenti tecnologici per mobility management;
 - Responsabilità individuale degli utenti per garantire distanziamento sociale



Raccomandazioni per la gestione del trasporto ferroviario



MISURE DI IGIENIZZAZIONE, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE

- Attività di igienizzazione e disinfezione su base quotidiana e sanificazione periodica degli spazi comuni delle stazioni e dei treni.
- Installazione dispenser di soluzione idroalcolica di facile accessibilità in prossimità di pulsantiere, ad es. in presenza di biglietteria elettronica per permettere una frequente igienizzazione delle mani.

MISURE ORGANIZZATIVE

- Introduzione criteri di prenotazione dei posti a bordo che garantisca il rispetto delle distanze di sicurezza di almeno un metro anche tramite assegnazione di posti alternati.
- Gestione dell'accesso alle stazioni ferroviarie prevedendo, ove possibile, una netta separazione delle porte di entrata e di uscita, in modo da evitare flussi di utenti che si incontrano.
- Nei grandi hub ferroviari è raccomandabile prevedere ai gate il controllo della temperatura corporea prevedendo misure di gestione di passeggeri o operatori che superano i 37,5 C°.
- Prevedere percorsi a senso unico all'interno delle stazioni e nei corridoi fino ai binari, in modo da mantenere separati i flussi di utenti in entrata e uscita.
- Regolamentare l'utilizzo di scale e tappeti mobili garantendo sempre un adeguato distanziamento.
- Richiamare le regole di distanziamento sociale sulle piattaforme invitando gli utenti a mantenere la distanza di almeno un metro.
- L'utilizzo di sale di attesa va limitato e comunque assicurando adeguato distanziamento.
- Prevedere salita e discesa separate in ogni carrozza. Ove ciò non sia possibile, pensare sistemi di regolamentazione di salita e discesa in modo da evitare assembramenti in corrispondenza delle porte.
- Sospensione dei servizi di ristorazione a bordo (welcome drink, bar, ristorante e servizi al posto).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Per gli addetti in stazione e a bordo dei treni: uso di mascherine chirurgiche e guanti.
- Per i conducenti: nessuna misura specifica se opera da solo in cabina isolata; uso di mascherina per i conducenti multipli.



Raccomandazioni per la gestione del trasporto locale - Autobus urbani, extraurbani e tram



MISURE DI IGIENIZZAZIONE, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE

- Vanno assicurate attività di igienizzazione e disinfezione dei mezzi su base quotidiana e sanificazione periodica dei veicoli.
- Prevedere l'installazione, ove possibile, di dispenser di soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani; dispenser di soluzione idroalcolica vanno installate in prossimità di pulsantiere, ad es. in presenza di biglietteria elettronica.

MISURE ORGANIZZATIVE

- L'acquisto dei biglietti deve essere previsto con modalità automatizzate o dematerializzate possibilmente prevedendo biglietteria elettronica.
- Le porte di accesso vanno differenziate ove possibile per salita e discesa e comunque va garantito il distanziamento fra gli utenti.
- Al fine di tutelare l'autista va inibito ove possibile l'uso della porta anteriore e previste barriere o misure di delimitazione della distanza fra la postazione di guida e l'area di utilizzo dei passeggeri.
- L'apertura porte deve essere automatizzata.
- L'uso dei posti a sedere va disciplinato garantendo il distanziamento anche con l'utilizzo di chiara segnaletica.
- La capienza massima deve essere limitata con ogni misura organizzativa e informativa per evitare rischi di assembramento o impossibilità di mantenere il distanziamento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Per il conducente: uso di mascherine.
- Per altro personale di controllo e/o servizio: uso di mascherine e guanti



Raccomandazioni per la gestione del trasporto locale - Metropolitane



MISURE DI IGIENIZZAZIONE, DISINFEZIONE E SANIFICAZIONE

- Vanno assicurate attività di igienizzazione e disinfezione dei mezzi su base quotidiana e sanificazione periodica degli spazi comuni delle stazioni e dei treni.
- Prevedere l'installazione, ove possibile, di dispenser di soluzione idroalcolica per l'igiene delle mani; dispenser di soluzione idroalcolica vanno installate in prossimità di pulsantiere, ad es. in presenza di biglietteria elettronica.

MISURE ORGANIZZATIVE

- L'acquisto dei biglietti deve essere previsto con modalità automatizzate o dematerializzate possibilmente prevedendo biglietteria elettronica.
- Gestione dell'accesso alle stazioni prevedendo, ove possibile, una netta separazione delle porte di entrata e di uscita, in modo da evitare flussi di utenti che si incontrano.
- Prevedere percorsi a senso unico all'interno delle stazioni e nei corridoi fino ai binari, in modo da mantenere separati i flussi di utenti in entrata e uscita.
- Regolamentare l'utilizzo di scale e tappeti mobili garantendo sempre un adeguato distanziamento.
- Richiamare le regole di distanziamento sociale sulle banchine invitando gli utenti a mantenere la distanza di almeno un metro.
- Le porte di accesso vanno differenziate ove possibile per salita e discesa e comunque garantito il distanziamento fra gli utenti.
- L'apertura porte deve essere automatizzata.
- L'uso dei posti a sedere va disciplinato garantendo il distanziamento anche con l'utilizzo di chiara segnaletica.
- La capienza massima deve essere limitata con ogni misura organizzativa e informativa per evitare rischi di assembramento o impossibilità di mantenere il distanziamento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Per gli addetti in stazione: uso di mascherine e guanti ove non operino in box fisicamente separati.
- Per i conducenti: nessuna misura specifica se opera da solo in cabina isolata; uso di mascherina per i conducenti multipli.



*Per tutte le misure sopra menzionate, va garantita una **adeguata informazione e formazione al personale addetto** e deve essere prevista una **comunicazione chiara ed efficace all'utenza**, facilmente accessibile e comprensibile anche tramite specifiche campagne comunicative*



Proposta di decalogo per gli utenti del trasporto pubblico terrestre

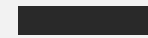


1. Non usare il trasporto pubblico se hai sintomi di infezioni respiratorie acute (febbre, tosse, raffreddore).
2. Utilizza i mezzi di trasporto pubblico collettivo nei casi necessari, ad esempio per recarti al lavoro.
3. Prediligi forme alternative di spostamento ove possibile, come camminare o andare in bicicletta.
4. Acquista, ove possibile, i biglietti in formato elettronico, online o tramite app.
5. Durante tutta la tua esperienza di viaggio igienizza frequentemente le mani, anche utilizzando gli appositi dispenser ed evita di toccarti il viso.
6. Segui la segnaletica e i percorsi indicati all'interno delle stazioni o alle fermate mantenendo sempre la distanza di almeno un metro dalle altre persone.
7. Utilizza correttamente le porte dei mezzi indicate per la salita e la discesa, rispettando sempre la distanza di sicurezza.
8. Siediti solo nei posti consentiti mantenendo il distanziamento dagli altri occupanti.
9. Evita di avvicinarti o di chiedere informazioni al conducente.
10. È necessario indossare una mascherina, anche di stoffa, per la protezione del naso e della bocca.





Grazie!



Valeria Rey

T 393 1535961

v.rey@inail.it

catalanarey@gmail.com